

preistoriche scoperte nella regione di Phaestos (<sup>1</sup>). Ed anche ora che ci fu dato di volgere finalmente le nostre cure alla pubblicazione dei risultati ottenuti negli scavi di Gortyna, ciò non si è potuto effettuare per intero, essendosi dovuta rimandare ad altro tempo la pubblicazione di quella parte che si riferisce allo scavo diretto dal prof. F. Halbherr nel terreno ove sta tuttora la Grande Iscrizione.

Perciò qui presentiamo soltanto i risultati degli scavi eseguiti nel Pythion e nella Chiesa Cristiana sotto la vigilanza del prof. G. De Sanctis e poi anche di me. Vi è infine aggiunta come appendice una relazione del dott. R. Paribeni che comunica alcune iscrizioni trovate da lui in Gortyna stessa ed in altri luoghi della regione orientale di Creta.

Quanto al nuovo scavo del Pythion io voglio subito notare, che esso fu assai ristretto e senza grandi pretese. Esso fu condotto dalla metà circa di agosto ai primi di settembre dell'anno 1899 in una stretta striscia di terreno alla destra del tempio, ed ebbe per iscopo di riconoscere, se colà fossero andati dispersi frammenti delle epigrafi, già murate o conservate in qualsiasi modo nel Pythion, o resti della sua decorazione architettonica, come sembrava ragionevole sperare. Convenne a tal uopo asportare a distanza maggiore molta terra di scarico che ivi era stata accumulata negli scavi precedenti. E sebbene le cose trovate non fossero molto abbondanti nè tali da consigliare di allargare lo scavo, le speranze non rimasero ingannate perchè un certo numero d'iscrizioni arcaiche, di frammenti di trattati e di pezzi architettonici si rinvennero a varia profondità. I rinvenimenti si fecero fra i grossi pilastri in muratura di un edificio, di cui non si potè determinare la natura e l'età non essendosene

(<sup>1</sup>) Cfr. *Monumenti antichi*, voll. XII, XIII, XIV.

messa alla luce che una piccola parte, e poi fra i tronchi di colonne, in parte ancora in posto, d'un portico che adornava quel lato del peribolo, e sulle cui rovine sembra essersi costruito l'accennato edificio. Dappoichè fine dello scavo non era lo studio di queste rovine (che del resto si potrà sempre compire quando si voglia, e quando si creda che debba francare la spesa ed il lavoro) perciò si rinunciò per allora sia ad uno scavo pieno sia ad un rilievo esatto di esse, limitando la ricerca e lo studio a quei frammenti architettonici ed epigrafici provenienti dal Pythion che ne formavano appunto l'oggetto. Dello stato di quelle rovine può dare, del resto, un'idea sufficiente la fotografia che è riprodotta alla tav. III.

Assai maggior fortuna ebbe lo scavo, quando questo dalla destra del tempio procedette verso la destra del piazzale che gli è dinanzi. Qui vennero in luce i resti di una costruzione rettangolare in cui io riconobbi una tomba o meglio uno Heroon eretto nel sacro luogo ad un defunto che dalla cittadinanza di Gortyna fu stimato degno di quell'onore eccezionale.

Ma prima di parlare di questo singolare monumento annesso al tempio di Apollo premetterò un nuovo studio sopra il tempio stesso, cui dette occasione sì questo che gli altri recenti scavi in Creta, e cui fu incoraggiamento la cortesia del prof. Halbherr, lo scopritore del Pythion, il quale ha messo a mia disposizione alcune fotografie del primo scavo, da lui possedute ma rimaste inedite. Ora queste meritamente sono state riprodotte nelle tavole e nelle figure che illustrano il mio testo, il quale comprende anche una nuova e più ampia illustrazione delle sculture rinvenute nel Pythion, di guisa che la presente pubblicazione potrà valere, per alcuni rispetti, come una nuova edizione di tutte le scoperte che si sono fatte in quel santuario.